SKYCHILDREN.ORG

Diamo speranza ai bambini di strada.

CALCUTTA

Diario di viaggio marzo 2023

100% ai bambini

17 marzo
Partiamo con le valigie piene di pennelli, carta e colori perché i nostri bimbi possano dipingere i loro sogni anche quando non saremo più li.
Piene di libri, matite e quaderni perché a scuola siano sempre tra i più bravi.
Piene di attesa, trepidazione e nuovi progetti, che stiamo tenendo a bada negli ultimi mesi.
Ma soprattutto piene di voi, che ci accompagnate col cuore in ogni nostro viaggio a Calcutta.

18 marzo

Ballare e recitare su un palcoscenico vero, animato dalla maestria di un tecnico delle luci, di un direttore del suono, un coreografo professionista e un costumista da Oscar non è per tutti: **ci vuole determinazione, coraggio e un grande sogno nel cassetto**. Risorse che non è facile trovare lungo i binari del treno, sui cumuli di immondizia o sui marciapiedi dove tanti dei nostri Skychildren sono nati e cresciuti. Eppure **oggi i nostri bambini hanno incantato centinaia di sguardi**: **quelli dei loro insegnanti, di mamme e zie accorse dai loro quartieri, di noi appena giunte dall'Italia per festeggiare un'occasione speciale**. Sono stati principi di una fiaba, una favola che hanno costruito loro, con tanto impegno, nel corso degli ultimi mesi e che hanno voluto celebrasse l'importanza *dell'istruzione.*

19 marzo

Ogni volta che ascoltiamo le storie di queste bimbe accolte nel rifugio di emergenza ci sentiamo sopraffatte. Troppa sofferenza, troppa sorpresa per quanto può essere inimmaginabile la crudeltà umana e troppa ammirazione per la forza con cui queste eroine combattono i loro demoni.

Loro sono state sopraffatte non dai racconti, ma dalla realtà, **eppure hanno trovato il coraggio per uscirne e per condividere con noi, oggi, i loro tormenti**.

Condividere i tormenti più dolorosi e intimi con delle sconosciute che non parlano nemmeno la propria lingua è molto difficile e a sua volta doloroso: ce lo dicono **i fiumi di lacrime che accompagnano le loro parole**.

La speranza che questi racconti possano aiutare a cambiare il mondo la leggiamo invece nella luce caparbia con cui ci fissano, fiduciose e confidenti del nostro potere. Quello di **dare loro un'eco, perché in tanti si mobilitino**. Perché siamo certe che **leggendo la storia di Paromita, tanti di voi la aiuteranno**.

Il papà di Paromita e' morto appena lei è nata, lasciando la sua mamma sull'orlo della miseria. Per pagare parte dei debiti, questa giovane donna portava la piccola con sé a raccogliere le foglie di te' in una verde piantagione nel Nord dello Stato. **A 10 anni Paromita non aveva mai visto un banco di scuola**, ma sapeva staccare le foglie delle piantine con una grazia rara ed era così bella che per uno dei guardiani era diventata la preda perfetta. Convinta la madre del futuro meraviglioso che avrebbe riservato alla ragazzina, **il criminale la vende a un trafficante, che fa di Paromita la nuova schiava di una famiglia poco meno povera di lei**. Decine di ore di lavoro, nutrita con gli avanzi, oggetto continuo di angherie e poi di vera violenza, fino alle torture impensabili inflitte perché la zuppa era insipida o un gioco era caduto. **Torture di cui ci mostra le cicatrici, sulle braccia e nel cuore**.

Per un miracolo, la bambina riesce a chiamare la Childline (telefono azzurro indiano) e **poche settimane fa arriva in questa casa di salvezza**. Tornerà dalla sua mamma e la aiuteremo a frequentare la scuola, perché voi siete il suo riscatto.

20 marzo

Famiglie intere che sopravvivono da anni con le “ricchezze” raccolte rimestando montagne di immondizia. Genitori che ai loro figli possono garantire solo un presente e un futuro avvelenato dai fumi tossici e sotto la morsa costante delle malattie.

Ecco, qui oggi abbiamo inaugurato un asilo per 60 bimbi che, per la prima volta da generazioni, sapranno leggere e scrivere una storia diversa per le loro vite.

21 marzo

Oggi siamo nella comunità di Ghutiary e grazie a Bejoy, un ragazzino analfabeta di 14 anni, scopriamo che qui andare a scuola è diventato finalmente trendy!

Bejoy fino a un paio di mesi fa **trascorreva le giornate vagabondando tra treni e binari per stare lontano dalle botte del padre drogato e dalle lacrime della madre**.

Poi ha conosciuto i bambini del nostro centro e ha iniziato a invidiare il loro zaino sulle spalle, il timore eccitato che anima il gruppo in giornata di esami più di una casa vera, più di un pasto certo al giorno.

Anche lui ora è **uno Skychildren e fra qualche tempo sar**à **lui a fare invidia ad altri piccoli vagabondi**.

Sì, perché i nostri "**bambini delle stazioni**" stanno diventando esempio per migliaia di ragazzini del circondario. Ormai gli enti governativi locali, da che ci guardavano perplessi all'inizio della nostra avventura, sono diventati i maggiori sostenitori di questo cambiamento e ci stanno aiutando a innescare la trasformazione ai livelli più alti, **diffondendo il nostro modello tra le istituzioni di riferimento per le politiche infantili**.

Un traguardo eccitante, che non riesce a fermarci, ma ci spinge con ancora più energia verso **la nuova sfida di raggiungere i 15mila bambini dell'intero distretto**.

22 marzo

Entrare nel **circolo magico della scuola** non significa solo "**istruzione**" per i nostri Skychildren: insieme, si coalizzano per aiutarsi a vicenda e per combattere quel mondo di miseria (materiale e mentale) e violenza che tiene i bambini di strada lontani dalla loro infanzia.

I dieci ragazzi del Gruppo di Sorveglianza di questo centro scolastico controllano il quartiere come piccoli angeli guardiani e qualche mese fa hanno intercettato in un negozietto di alimentari Ashish, dieci anni, arrivato da poco dal Bihar completamente solo. Il proprietario lo lascia dormire sotto al banco e gli passa ogni giorno qualcosa da mangiare, in cambio di una manodopera che forse i suoi genitori hanno scambiato con qualche debito.

I nostri piccoli, grandi eroi, sono riusciti a convincere il suo "padrone" a mandare Ashish a scuola la mattina. Un piccolo, grandissimo passo verso la sua libertà e verso una nuova visione del mondo.

Entrare nel **circolo magico della scuola** non significa solo "**istruzione**" per i nostri Skychildren: insieme, si coalizzano per aiutarsi a vicenda e per combattere quel mondo di miseria (materiale e mentale) e violenza che tiene i bambini di strada lontani dalla loro infanzia.

I dieci ragazzi del Gruppo di Sorveglianza di questo centro scolastico controllano il quartiere come piccoli angeli guardiani e qualche mese fa hanno intercettato in un negozietto di alimentari Ashish, dieci anni, arrivato da poco dal Bihar completamente solo. Il proprietario lo lascia dormire sotto al banco e gli passa ogni giorno qualcosa da mangiare, in cambio di una manodopera che forse i suoi genitori hanno scambiato con qualche debito.

I nostri piccoli, grandi eroi, sono riusciti a convincere il suo "padrone" a mandare Ashish a scuola la mattina. Un piccolo, grandissimo passo verso la sua libertà e verso una nuova visione del mondo.

23 marzo

È dimostrato che **l'unico vaccino efficace contro violenza e miseria** è **l'istruzione**.

Per questo, in una città con 3 milioni di persone analfabete, **vogliamo portare la scuola ovunque**, anche dove è sempre sembrato impossibile: negli slum più difficili e ostili.
Per questo, ogni volta che saliamo sulla nostra **#classeaquattroruote**, vediamo **un futuro non più di sofferenza per i nostri bambini**, un lavoro che consentirà loro di allontanarsi dalla strada, una casa accogliente in cui si siederanno a fianco dei loro figli all'ora dei compiti.

24 marzo

"Atelier" è una parola elegante, profuma delle essenze sofisticate di una via parigina, risuona del fruscio delicato dei tessuti più preziosi, riecheggia le visioni incantate dei grandi artisti.

L'abbiamo portata, **grazie alla geniale intuizione, all'inesauribile pazienza e all'inarrestabile perseveranza di Luisa Adami**, nelle strade dei quartieri a luci rosse di Calcutta. In mezzo agli odori più..."pungenti", ai rumori incessanti delle strade indiane, alla confusione viscerale di questa città terribile e meravigliosa.

Un atelier di pittura per bambini che non sono mai stati ritenuti degni di maneggiare un vero pennello o di disporre di una stanza tranquilla **per esprimere il proprio mondo interiore**. Bambini che per prodigio, in pochi istanti, comprendono le regole del gioco, seguono diligenti la giusta disciplina, silenziano le chiacchiere e il rumore della città.

In questa bolla di magia possono finalmente lasciar fluire i loro colori, i loro sogni, una casa con il tetto e un camino, un fiume che scorre nella foresta. E piano piano ritenersi degni di poter dare anche loro un senso al mondo.

25 marzo

Vedere le nostre bambine crescere in armonia di anno in anno ci riempie il cuore ogni volta!

Davanti agli sguardi di queste giovani donne così convinte dei loro studi e ormai in prossimità di un futuro lontano anni luce dal buio delle loro vite precedenti, fatichiamo a riconoscere gli occhi impauriti e le gesta impacciate di quando le abbiamo accolte qualche anno fa nella casa rifugio.

Poterle **sostenere ora al college e poi all'all'universita'** ci fa sentire orgogliose, ma soprattutto onorate, perché la scelta che da allora fanno con fatica ogni giorno -quella di non farsi inghiottire dalle brutture che hanno vissuto- è la determinazione delle Anime Grandi.

26 marzo

Un nastro azzurro di buon inizio, l'applauso di un'intera comunità, le urla gioiose dei bambini e i sari eleganti delle insegnanti: **inaugurare una nuova scuola** è sempre una festa, ma qui a Sick Lane pare davvero di aver portato **il primo raggio di speranza** per un domani che questi occhi sembrano non aver ancora osato immaginare.

Forse in pochi in questo quartiere hanno mai fantasticato di una casa con dei muri e un soffitto, di un bagno con una porta e l'acqua che scorre, un letto tutto per sé, una finestra da cui vedere la luce, una "cucina" senza topi e dei figli che sanno leggere e scrivere e trovarsi un lavoro, di quelli che non finiscono la sera del giorno in cui hai iniziato.

Tagliamo questo nastro e vediamo nei loro occhi nuovi sogni spiccare il volo.

27 marzo

I primi mesi in un nuovo slum sono sempre i più difficili.

Equilibri sottili e a noi nascosti, accordi mai detti ma più forti di un patto, consuetudini millenarie e leggi di casta per noi incomprensibili, fanno da scheletro portante all'intero quartiere.

Strappare un bambino a un lavoro usurante, **impedire un matrimonio tra una bimba e un anziano**, **spingere una generazione intera dietro i banchi di scuola** è **una vera rivoluzione**, che all'inizio non piace a nessuno.

E non è facile arrivare da 10.000 kilometri di distanza, in mezzo a un caldo opprimente, nella sporcizia più infestante e con la stanchezza che ti consuma la carne, davanti a queste donne arrabbiate, a uomini ostili e bambini svogliati senza dubitare ogni tanto del **senso della nostra battaglia**.

Ma poi, dietro quei grugni, sfogate le lamentele, ecco apparire un sorriso dolce, le voci si fanno più melodiose, ti ritrovi le mani strette nelle loro e respiri caldi che non sai come, ti fanno sentire a casa. E a un tratto casa e' dove c'è una donna che non lo sa, ma **ti sta chiedendo aiuto**, una bambina incantata dai nostri discorsi e dai colori degli astucci che stiamo regalando.

Ne siamo certe: **tra qualche mese ci accoglieranno a braccia aperte e piangeremo insieme alla nostra partenza**.

28 marzo

Una scheda con il proprio nome, qualche frase sulla salute propria e dei familiari, la descrizione dei sintomi e della storia di una malattia di cui fino ad oggi si ignorava il nome, ma, soprattutto, **indicazioni precise dei farmaci che risolveranno il male**.

Un tesoro a cui mai si è avuto diritto, quello che ogni paziente delle nostre **cliniche itineranti** si porta a casa oggi, un foglio di cui nulla è comprensibile per una contadina analfabeta, ma chi troneggerà sulla parete della sua baracca come un bene prezioso, vicino a quelle **medicine che finalmente bloccheranno le sofferenze**.

29 marzo

Ci sono voluti mesi perché la famiglia di Lakshmi potesse prima comprendere e poi piano piano accettare il **gesto di disperazione assoluta** con cui questa dolcissima ragazza ha cercato di “cancellare“ i segni degli abusi subiti.

I nostri operatori l’hanno **salvata dalle fiamme in cui tentava di soffocare la vergogna** e quel paradossale senso di colpa che spesso attanaglia le vittime di violenza.

Solo **grazie all’amore** che trasuda dalle pareti di questa casa rifugio e alle competenze eccezionali di tutti i professionisti che l’hanno aiutata in questi mesi, Lakshmi ha **ritrovato il sorriso e il coraggio per tornare a scuola**.

Oggi ha **ritrovato anche l’abbraccio di una mamma** dapprima incredula, spaventata, congelata dall’impotenza, a cui le nostre psicologhe sono riuscite poi a far ritrovare la speranza e la forza per stringere questo corpo martoriato.

Il corsetto che le abbiamo procurato difenderà Lakshmi dalle infezioni più pericolose, ma soprattutto dalle paure che ancora la sconvolgono: è **fatto dell’amore nostro e di tutti voi**.

30 marzo

Nati e cresciuti in queste "baracche" sui binari del treno, i bambini di Nimtala non hanno mai conosciuto orizzonti più ampi dei confini dello slum, o, tutt'al più, del fiume scuro e fangoso che scorre subito sotto la nostra scuola.

Salire su un bus colorato, scoprire le vie festose e animate della città ed entrare in un giardino curato e fiorito è già per loro un'avventura straordinaria.

Vedere (in piccolo!) le meraviglie del mondo, ascoltando i nostri racconti di leoni e gladiatori, principesse e palazzi fiabeschi, eserciti invincibili e spazi sterminati, è stato come viaggiare dove non avrebbero mai immaginato, **superando d'incanto le barriere della propria quotidianita**'.

Davanti a questi **occhi raggianti e ancora increduli**, che ci chiedono quando sarà "next time", vorremmo comprare altri mille biglietti per Calcutta e portarli in gita ogni giorno!

31 marzo

Concludiamo questa missione stringendo in un abbraccio lungo una vita il piccolo, grande Rohan, bambino orfano con già tanta strada alle spalle

Dopo tutti questi anni, continuiamo a essere sorprese dalla forza di chi, a soli sei, sette anni di età, perso il papà e vista morire poco dopo anche la mamma, si preoccupa di portare il proprio contributo economico alla zia adottiva prima di sentirsi in **diritto di vivere la propria infanzia e di andare a scuola**.

Rohan, pur di stare vicino a quella che ancora sente come "casa", vuole andare a lavorare, sapendo che la nuova famiglia non potrebbe sostenerlo.

Per il suo bene e perché almeno una volta al giorno possa trovare un vero pasto, la zia dopo qualche tempo lo affida a una casa governativa e per anni i suoi orizzonti sono grate arrugginite alle finestre e muri scrostati dalle lacrime di centinaia di orfani come lui.

L'abbiamo incontrato per destino e **abbiamo voluto cambiare questo destino triste come il suo sguardo**.

Ora Rohan è tra le pareti colorate di una nostra casa rifugio, **tra le braccia amorevoli delle nostre anime buone**. Siamo certe che fra qualche mese, quando saremo di nuovo qui, nei suoi occhi vedremo brillare le prime luci della speranza.

Diamo speranza ai bambini di strada.

Skychildren Onlus
Via Tommaso Grossi, 6
20090 Monza (MB)
Telefono: +393356652279
Codice Fiscale: 94621150153

info@skychildren.org

www.skychildren.org